

# Sia maledetta Maremma e chi l'ama

Reportage fotografico di Sara Carini

## Sinossi

La Maremma è un territorio esteso, i cui confini, non ben definiti, sono contesi tra Toscana e alto Lazio. Da sempre nota per il suo legame con l'acqua, la Maremma è stata prigioniera di un'immensa palude fino agli inizi dell'ottocento.

Grazie alla determinazione della famiglia Lorena e all'impegno di circa cinquemila anime, la Maremma fu strappata all'acqua e alla malaria.

La Maremma è anche la mia terra.

Tra l'inverno e la primavera dell'anno 2013 ci sono tornata per incontrare Roberto Barocci e Renzo Fedi, due persone comuni che hanno scelto di nuovo la determinazione e l'impegno per salvare il nostro territorio dall'inquinamento invisibile delle numerose falde acquifere e del litorale toscano in nome del profitto di alcune multinazionali.

La Nuova Solmine, stabilimento industriale ENI fino al 1995 sito nella piana di Scarlino, già dal 1962 produceva acido solforico dalla pirite estratta nelle miniere delle Colline Metallifere. L'azienda fu successivamente convertita per produrre acido solforico dalla desolforizzazione di greggi petroliferi comprati all'estero, iniziando il processo di abbandono delle miniere nelle zone di Massa Marittima.

Nell'aprile del 1996 l'ENI concludeva il piano di chiusura. Senza bonifica e manutenzione, grazie all'azione di dilavamento delle acque piovane e ai numerosi crolli per incuria dei cunicoli sotterranei, molte sorgive furono e sono a tutt'oggi vittima di un processo chimico che inquina le falde idriche della Maremma con alte concentrazioni di arsenico.

Inoltre gli scarti prodotti dalla lavorazione del rame prima della chiusura delle miniere, furono stoccati a cielo aperto in zone limitrofe. I cumuli, chiamati rosticci (o rostri), sono attualmente in stato d'abbandono e ormai in qualche modo integrate con il panorama delle Colline Metallifere grazie anche alle loro colorazioni rosse, viola e bianche.

Anche in questo caso, grazie all'azione dell'acqua, l'arsenico raggiunge i corsi dei fiumi Merse e Bruna portando il loro carico di arsenico fino alla loro foce e quindi in mare, danneggiando irrimediabilmente le falde acquifere di tutta la zona.

La Tioxide, sita di fianco alla Nuova Solmine, produce nei suoi impianti biossido di titanio grazie a un processo attivato dall'acido solforico prodotto dalla Nuova Solmine: per ogni quintale di biossido si producono nove quintali di reflui, fanghi rossi acidi oggi definiti *gessi*.

La Tioxide ha proposto questi materiali di scarto agli agricoltori locali immettendoli nella distribuzione commerciale come correttivi del terreno autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura.

Questi rifiuti sono già stati classificati dallo stato Italiano e dalla Comunità Europea come nocivi: il gesso rosso contiene valori oltre i limiti di legge che vedono eccedere i solfati di 52 volte i valori limite per le acque potabili, oltre alla presenza di manganese, vanadio, etc...

Attualmente i fanghi rossi sono stati sospesi dagli elenchi dei materiali autorizzati per l'uso agricolo poiché è in corso un'inchiesta della Magistratura, tuttavia è stato concesso alla Tioxide di procedere con la bonifica agraria dell'area paludosa del Casone di Scarlino utilizzando le ceneri di scarto e terra come riempimento che hanno già interessato 40 ettari di padule locale.

L'arsenico è tossico per l'uomo sia per inalazione che ingestione: "L'esposizione cronica all'arsenico è associata anche ad un elevato rischio di cancro alla pelle e alla possibilità di cancro al polmone, fegato, vescica, rene e colon"(McGraw-Hill 1998).

## Maremma Amara

Canzone popolare toscana di autore ignoto

<https://www.youtube.com/watch?v=MS2-FiOR1bA>

*"Tutti mi dicono Maremma, Maremma...  
Ma a me mi pare una Maremma amara.  
L'uccello che ci va perde la penna  
Io c'ho perduto una persona cara.  
Sia maledetta Maremma Maremma  
sia maledetta Maremma e chi l'ama.  
Sempre mi trema 'l cor quando ci vai  
Perché ho paura che non torni mai."*

## Disascalie



IMG\_8475.jpg

2013. Loc. Gabellino, Parco Archeominerario di Montieri (Massa Marittima, Grosseto) – i resti di alcuni edifici utilizzati per la lavorazione e la distribuzione dei minerali estratti dalle vicine miniere.



IMG\_8451.jpg

2013. Loc. Gabellino, Parco Archeominerario di Montieri (Massa Marittima, Grosseto) – un ciliegio fiorisce in una forra causata dalle acque piovane in un rosticcio.

Questi enormi cumuli di scarti prodotti dalla lavorazione del rame si trovano in stato di abbandono lungo le rive del fiume Merse, ormai tristemente noto per le sue acque rosse.



IMG\_8457.jpg

2013. Loc. Gabellino, Parco Archeominerario di Montieri (Massa Marittima, Grosseto) – un ponte attraversa il fiume Merse.

Le alte chiome degli alberi nascondono il fiume Merse: le sue acque, apparentemente limpide, trasportano minerali pesanti e arsenico che si ossidano a contatto con l'ossigeno. Questa reazione ricopre di una patina di colore rosso le rocce, gli arbusti e tutto quanto si trovano lungo il percorso del fiume.



IMG\_1058.jpg

2013. Loc. Gabellino, Parco Archeominerario di Montieri (Massa Marittima, Grosseto) – I rostri accumulati lungo le rive del fiume Merse, ormai tristemente famoso per le sue acque rosse.

I rosticci, con il loro aspetto lunare e desertico, sono presentati dal Parco Archeominerario di Montieri come un'attrazione turistica. I cumuli di rifiuti tossici sono facilmente visitabili perché si trovano lungo la strada statale 441 di Montieri. trovano lungo la strada statale 441 di Montieri.



IMG\_0412.jpg

2013. Loc. Fenice Capanne (Massa Marittima, Grosseto) - Discarica mineraria a cielo aperto di rifiuti tossici, nota come *il Deserto*.

I fanghi stoccati, per un totale di 800.000mc, provengono dalle lavorazioni delle piriti della vicina miniera ormai chiusa, e riempiono l'intera valle. La zona, per la sua particolarità, viene spesso utilizzata da ragazzi, evidentemente ignari, che praticano motocross.



2013. Loc. Fenice Capanne (Massa Marittima, Grosseto) - Discarica mineraria a cielo aperto di rifiuti tossici, nota come *il Deserto*.

I fanghi stoccati, per un totale di 800.000mc, provengono dalle lavorazioni delle piriti della vicina miniera ormai chiusa, e riempiono l'intera valle. La zona, per la sua particolarità, viene spesso utilizzata da ragazzi, evidentemente ignari, che praticano motocross.

**IMG\_8552.jpg**



2013. Loc. Fenice Capanne (Massa Marittima, Grosseto) - Discarica mineraria a cielo aperto di rifiuti tossici, nota come *il Deserto*.

Le acque piovane scavano serpeggianti solchi nei cumoli di fanghi stoccati: i rivoli che si formano, carichi di minerali tossici, confluiscono nel Fosso dei Noni, un canale di scolo artificiale che intuba le acque provenienti dalla vicina miniera chiusa di Fenice Capanne (a meno di 2 km di distanza) e le libera nel fiume Bruna.

Nelle sue acque è stato riscontrato un contenuto in piombo 613 volte superiore ai limiti di legge.

**IMG\_1319.jpg**

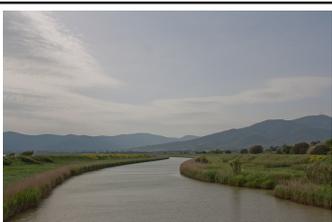


2013. Piana intorno al Lago dell'Accesa (Massa Marittima, Grosseto) – Un albero, la cui chioma per metà spoglia, cresce nel mezzo a un campo di grano.

Il lago dell'Accesa, posto in una degradazione delle colline Metallifere sede del Parco Arcehominerario di Montieri, genera il fiume Merse.

Poco più avanti, la strada provinciale di Ribolla segna il limite documentato dei livelli di inquinamento d'arsenico. Infatti in questa piana l'acqua rallenta sedimentando le scorie che porta con sé.

**IMG\_0924.jpg**



2013. Castiglione della Pescaia (Grosseto) – Il fiume Bruna.

Il fiume Bruna riceve come affluenti il fiume Carsia, inquinato dalla ex-miniera della Niccioleta, e il canale dei Noni, alimentato dalle acque provenienti dalla zona di stoccaggio di rifiuti tossici di Fenice Capanne.

Nonostante presenti un forte inquinamento da arsenico e mercurio, la maggior parte degli abitanti di Castiglione non sono informati sullo stato delle

**IMG\_8630.jpg**

---

acque e praticano la pesca lungo le rive del fiume Bruna.

---



**IMG\_8650.jpg**

2013. Castiglione della Pescaia (Grosseto) – Alcune bambine giocano sulla foce in secca del fiume Bruna.

Durante l'autunno, con l'aumentare delle piogge, maggiori quantità di arsenicio raggiungono le coste intorno Castiglione spinte dal fiume Bruna. In questo periodo dell'anno si possono trovare lungo la riva numerosi pesci morti, in alcuni casi addirittura delfini.

---



**IMG\_8736.jpg**

2013. Casone di Scarlino (Grosseto) – Nuova Solmine (ex-società ENI)

Nel 1985 la Nuova Solmine chiese e ottenne di realizzare discariche dei rosticci prodotti (ceneri di ematiti rossi e ceneri magnetitiche) presso il padule di Scarlino, adiacente all'industria stessa e ad alcuni pozzi di acqua ormai non più potabile a causa delle alte concentrazioni di arsenico.

---



**IMG\_8751.jpg**

2013. Casone di Scarlino (Grosseto) – Tioxide Europe appartenente alla multinazionale americana Huntsman.

I quaranta ettari di terreni paludosi bonificati, utilizzati di fatto come discarica, furono successivamente donati al comune di Scarlino.

In cambio la Tioxide chiese e ottenne che lo stesso si assumesse le responsabilità presenti, passate e future dei terreni stessi.

---